

C. V.

Il mio povero scritto intorno al sig.
 conte Andrea Cittadella fu voluto stampare
 senza lasciarmene vedere le bozze, com'io,
 per tutta mercede, pregavo. È scritto adesso
 che l'hanno bell'è ristampato senza
 lasciarmene vedere le bozze. Finito il pago
 che ha chi scrive in Italia onestamente.
 Avevo degli errori corsi nella prima stampa
 mandate al s. conte Malmignati le
 correzioni in ^{un} fogliolino. Vi prego di vedere
 al più presto il sig. ab. Soletto Professore
 nel Seminario, e mandare persona fidata che
 gli parli, affinché ~~quelle~~ ^{quelle} correzioni stamparsi
 in fondo al volume, quand' altro rimedio non
 ci fosse. L'ab. Soletto prestò l'opera sua
 gentilmente al correggere; né la colpa è punto
 di lui: anzi tu prego d'attestargli la mia
 gratitudine. E poi, di scrivere al s. conte

59
Gino, il qual credo sia a Laonara, pregandolo
in nome mio, voglia far trascrivere e al
s. Malanigati mandare certe giuntevalle
in un esemplare suo da me fatte scrivere a
penna. Riguardati; e credimi sempre

19. Giugno 70. Fir.

tuo aff.

Tommaso

